

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - COIC83500E**

**I.C. LOMAZZO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
COIC83500E	Medio - Basso
COEE83501L	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Basso
COEE83502N	
5 U	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
COIC83500E	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
COIC83500E	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
COIC83500E	0.0	0.4		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo status socio- economico e culturale delle famiglie degli studenti è medio- basso. Nella scuola, peraltro, non ci sono studenti che provengono da famiglie svantaggiate.	La crisi economico-occupazionale attuale colpisce numerose famiglie, molti sono i nuclei familiari in cui un genitore è disoccupato o in cerca di occupazione e che si dichiarano indisponibili ad aderire a proposte di integrazione o ampliamento del curriculum (ad es. visite d istruzione) per motivi economici.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel territorio sono presenti enti e strutture che collaborano con la scuola (Parrocchia, associazioni culturali e sportive, centro di aggregazione giovanile, biblioteca) ed offrono un variegato sistema formativo integrato. I rapporti con gli enti locali, Comune, ASST, Associazione Sociale Comuni Insieme) sono utili e costruttivi.	Il pendolarismo verso Como e Milano è un dato diffuso . È consuetudine per molti genitori la ricerca di servizi scolastici e integrativi che si occupino dei minori per un arco temporale il più ampio possibile. L'attenzione quotidiana all'educazione/formazione dei figli è a volte delegata dai genitori ad altre agenzie.



**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per scelta l'Istituto Comprensivo di Lomazzo non chiede un contributo annuale volontario alle famiglie ma solo la copertura delle spese specifiche (es. viaggi di istruzione), perciò si avvale esclusivamente di finanziamenti statali, comunali e di eventuali contributi volontari di associazioni del territorio.</p> <p>La qualità delle strutture degli edifici scolastici è buona nella scuola secondaria, solo sufficiente per gli edifici della scuola dell'infanzia e delle scuole primarie. Le certificazioni previste dalle norme sulla sicurezza sono state acquisite in parte.</p>	<p>Le scuole primarie e secondaria dell'istituto condividono, senza alcuna sovrapposizione oraria, l'utilizzo della palestra con le società sportive del territorio. La scuola secondaria di I° grado condivide nell'ambito dell'orario curricolare, l'utilizzo della palestra con l'attiguo liceo artistico (sez. staccata Liceo artistico F. Melotti di Cantù) e con il CPA1 Como l'utilizzo di aule e laboratori.</p> <p>Manca nell'istituto e nel territorio comunale un auditorium per incontri, riunioni assembleari, manifestazioni di alunni in presenza di pubblico.</p> <p>Le certificazioni previste in materia di sicurezza degli edifici scolastici sono state solo in parte acquisite.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:COIC83500E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
COIC83500E	82	84,5	15	15,5	100,0
- Benchmark*					
COMO	5.077	77,2	1.503	22,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:COIC83500E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
COIC83500E	3	3,7	27	32,9	30	36,6	22	26,8	100,0
- Benchmark*									
COMO	217	3,8	1.315	23,2	2.060	36,4	2.064	36,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:COIC83500E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
COIC83500E	8	11,3	19	26,8	11	15,5	33	46,5
- Benchmark*								
COMO	1.042	20,3	1.144	22,3	952	18,6	1.988	38,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
COMO	58	87,9	-	0,0	8	12,1	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	51	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	49	38,4	54,3
Situazione della scuola: COIC83500E	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,6	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	50	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	4,2	6,8	20,6
	Più di 5 anni	31,3	20,7	24,4
Situazione della scuola: COIC83500E		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'84,5 % del personale docente dell'Istituto ha stipulato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, dato questo lievemente inferiore alla media nazionale, ma superiore alla media provinciale e a quella regionale. L'età media del personale docente oscilla, quasi in pari misura (intorno al 35%) , fra i 35 e i 44 anni e fra i 45 e i 54 anni; la percentuale dei docenti con età superiore ai 55 anni è del 26,8%, mentre molto bassa (3,7%) è quella dei docenti di età inferiore ai 35 anni. La percentuale dei docenti a tempo indeterminato in servizio nell'istituto con età dai 35 ai 44 (32,9%) è decisamente superiore al dato provinciale, regionale e nazionale e consente di definire il corpo docente dell'Istituto come relativamente giovane.</p> <p>Il personale stabile nell'istituto da oltre 10 anni è del 46,5%, dato superiore alla media nazionale, regionale e comasca. L'attuale DS ha assunto nell'anno in corso la reggenza dell'istituto.</p>	<p>Il tasso di avvicendamento fra docenti all'inizio della esperienza di insegnamento e docenti prossimi all'uscita è decisamente in sofferenza (+3,7 - 26,8%) .</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
COIC83500E	98,9	100,0	99,0	99,0	100,0	97,2	100,0	100,0	99,0	100,0
- Benchmark*										
COMO	99,4	99,6	98,7	99,1	98,8	98,8	98,0	98,3	98,4	98,2
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
COIC83500E	100,0	92,9	94,9	100,0
- Benchmark*				
COMO	97,2	97,2	96,9	97,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
COIC83500E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
COMO	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
COIC83500E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
COMO	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
COIC83500E	2,9	1,0	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
COMO	1,5	1,1	0,9	0,9	0,7
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
COIC83500E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
COMO	0,8	0,8	0,4
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
COIC83500E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
COMO	1,9	1,5	1,3	1,2	0,9
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
COIC83500E	1,0	0,0	2,5
- Benchmark*			
COMO	1,4	1,4	1,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle scuole primarie dell'Istituto la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore al 99% mentre nelle prime classi della scuola secondaria di primo grado è superiore al 97%, dati sostanzialmente in linea, se non superiori, a quelli provinciali, regionali e nazionali. Il numero degli abbandoni, sia nella scuola primaria che nella secondaria, è pari a 0; la percentuale degli studenti trasferiti in corso d'anno, sia in entrata che in uscita, risulta essere ininfluente.	Pur nell'alta percentuale di studenti ammessi alla classe successiva e la corrispondenza sostanziale con le fasce di valutazione, mancano studenti licenziati con lode.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è generalmente superiore ai riferimenti nazionali. La scuola primaria dell'istituto accoglie, al primo anno di corso, numerosi studenti provenienti da altri comuni. La distribuzione degli studenti per voto evidenzia una concentrazione di valutazioni 7- 8 superiore ai dati nazionali.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: COIC83500E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,1	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
COEE83501L	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
COEE83501L - 2 A	57,0	↑	↑	↑	n.d.	56,6	↑	↑	↑	n.d.
COEE83501L - 2 B	60,4	↑	↑	↑	n.d.	62,9	↑	↑	↑	n.d.
COEE83501L - 2 C	49,9	↔	↔	↑	n.d.	55,6	↑	↑	↑	n.d.
COEE83502N	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,0	n/a	n/a	n/a	n/a
COEE83502N - 2 U	60,0	↑	↑	↑	n.d.	62,0	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,6	↑	↑	↑	4,4	59,2	↑	↑	↑	3,3
COEE83501L	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
COEE83501L - 5 A	67,4	↔	↑	↑	2,2	61,2	↑	↑	↑	5,4
COEE83501L - 5 B	70,8	↑	↑	↑	6,5	64,0	↑	↑	↑	8,5
COEE83501L - 5 C	68,5	↑	↑	↑	6,7	56,1	↑	↑	↑	2,4
COEE83502N	67,2	n/a	n/a	n/a	n/a	54,5	n/a	n/a	n/a	n/a
COEE83502N - 5 U	67,2	↔	↑	↑	2,8	54,5	↔	↔	↑	-1,1
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,6	↑	↑	↑	n.d.	52,3	↔	↑	↑	n.d.
COMM83501G	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a	52,3	n/a	n/a	n/a	n/a
COMM83501G - 3 A	66,3	↑	↑	↑	n.d.	59,9	↑	↑	↑	n.d.
COMM83501G - 3 B	63,9	↑	↑	↑	n.d.	46,1	↓	↓	↓	n.d.
COMM83501G - 3 C	60,8	↔	↔	↑	n.d.	46,6	↓	↓	↓	n.d.
COMM83501G - 3 D	68,2	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
COEE83501L - 2 A	1	4	4	2	11	2	5	4	1	9
COEE83501L - 2 B	4	0	5	2	13	2	5	5	1	11
COEE83501L - 2 C	6	2	2	0	7	4	4	0	3	7
COEE83502N - 2 U	3	1	5	0	8	3	4	1	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
COIC83500E	17,5	8,8	20,0	5,0	48,8	13,8	22,5	12,5	7,5	43,8
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
COEE83501L - 5 A	2	3	7	7	2	3	0	5	3	10
COEE83501L - 5 B	0	4	5	9	5	0	5	2	4	13
COEE83501L - 5 C	4	2	4	2	7	5	4	1	2	6
COEE83502N - 5 U	3	4	6	2	5	2	5	6	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
COIC83500E	10,8	15,7	26,5	24,1	22,9	11,9	16,7	16,7	13,1	41,7
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
COMM83501G - 3 A	2	2	3	4	6	2	1	1	4	9
COMM83501G - 3 B	1	5	3	4	6	6	5	0	3	5
COMM83501G - 3 C	1	6	3	4	5	4	7	3	1	4
COMM83501G - 3 D	1	1	5	2	7	2	2	3	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
COIC83500E	7,0	19,7	19,7	19,7	33,8	19,7	21,1	9,9	14,1	35,2
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati degli studenti delle classi della scuola primaria nelle prove di italiano e di matematica evidenziano un punteggio medio superiore alla media regionale, del Nord-Ovest e nazionale.</p> <p>Decisamente positivi appaiono i risultati degli studenti di terza media nella prova di italiano con punteggi superiori alla media regionale, a quella del Nord-Ovest e a quella nazionale ed una variabilità fra le classi decisamente modesta.</p>	<p>I risultati nella prova di matematica della scuola secondaria mostrano variabilità tra le classi: in due classi dell'istituto si sono registrati risultati inferiori ai dati generali di riferimento, nelle altre due risultati molto superiori.</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di Italiano e di matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile ed è significativamente superiore alla media nazionale, a quella regionale e a quella del Nord-Ovest. La percentuale degli studenti che si collocano nel livello più basso è assai inferiore ai parametri regionali, macro-regionali e nazionali; decisamente più elevata è la percentuale degli studenti collocabili ai livelli intermedi, medio-alti e a livelli di eccellenza.

I risultati ottenuti dagli studenti dell'istituto nelle prove nazionali sono globalmente soddisfacenti, con evidenze di criticità da migliorare ben circostanziate .

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto adotta criteri condivisi fra i vari ordini di scuola per l'osservazione del comportamento (anche nella scuola dell'infanzia) e per la valutazione dello stesso.</p> <p>Valuta alcune delle competenze chiave degli studenti quali la capacità di collaborare con gli altri, di assolvere con impegno e responsabilità i propri compiti, l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi utilizzando l'osservazione, questionari, colloqui individuali.</p> <p>Il livello raggiunto complessivamente dagli studenti nel loro percorso scolastico in questo ambito può dirsi globalmente buono, senza significative differenze fra le classi.</p>	<p>Nella definizione del curriculum manca l'esplicitazione delle competenze chiave e di cittadinanza che possono costituire uno sfondo in cui collocare i diversi insegnamenti oppure un criterio che orienti la scelta privilegiata di alcune metodologie di lavoro.</p> <p>Sono pochi i momenti in cui tali competenze vengono esplicitate agli studenti e fatte sperimentare dagli stessi come parte del percorso scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello complessivamente raggiunto dagli studenti dell'istituto in tale ambito può dirsi buono. La scuola deve mettere in atto una progettazione che favorisca la valorizzazione di queste competenze, dando giusto spazio ad esse nell'ambito del curricolo e privilegiando nella pratica quotidiana metodologie cognitive che valorizzino tali competenze e stimolino negli allievi momenti di autovalutazione ed autoregolazione dei propri comportamenti.

## 2.4 Risultati a distanza


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati a distanza presentano una situazione positiva, con risultati superiori ai valori di riferimento nella scuola primaria e con valori globalmente equiparabili nel passaggio tra ordini di scuola successivi.	I dati evidenziano alcune criticità in ambito matematico nel passaggio tra ordini di scuola successivi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -



<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto si monitorano gli esiti degli ex-alunni da 12 anni; i risultati sono stati a volte più favorevoli, altri meno a seconda della composizione del gruppo classe, ma il confronto con i dati regionali e nazionali restituisce al nostro istituto un quadro soddisfacente (così come confermano anche gli esiti delle prove INVALSI).  
Le azioni intraprese lo scorso anno hanno consentito di ridurre il divario tra il consiglio orientativo e le scelte effettuate dalle famiglie.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,1	3,6	4,4
	3-4 aspetti	4,2	4,1	4,2
	5-6 aspetti	43,8	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	50	52,1	57,8
Situazione della scuola: COIC83500E		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,4	4,6
	3-4 aspetti	2,1	4,4	4,2
	5-6 aspetti	47,9	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50	54,5	58
Situazione della scuola: COIC83500E		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,9	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,8	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,8	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	49	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85,7	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,4	26,9	27
Altro	Dato mancante	10,2	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	98	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,8	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,8	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,9	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	20,4	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	12,2	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Collegio docenti si confronta annualmente sui bisogni formativi degli studenti e individua in essi le priorità da cui partire per la definizione della propria offerta formativa.</li> <li>• Per ciascun ordine di scuola e per ciascuna classe sono stati definiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze da acquisire entro il termine dell'anno scolastico.</li> <li>• Per la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado è stato approntato un curricolo verticale che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per lo sviluppo dell'attività didattica.</li> <li>• Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, di cui vengono declinati obiettivi, abilità, competenze, sono progettate in coerenza con le priorità evidenziate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manca, nei curricoli dei vari ordini di scuola, la definizione dei traguardi relativi alle competenze trasversali (competenze chiave e di cittadinanza) ed il relativo curricolo verticale.</li> </ul>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,4	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	48,7	54,7
Situazione della scuola: COIC83500E		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,4	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,1	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: COIC83500E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,2	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,8	49,6	51,7
Situazione della scuola: COIC83500E		Nessuna prova		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	55	45,8	51
Situazione della scuola: COIC83500E		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei vari ordini di scuola che caratterizzano l'I.C. di Lomazzo, la progettualità didattica viene discussa e definita dai docenti a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola dell'infanzia: dai docenti di classe fra loro e dai docenti di classe per fasce d'età.</li> <li>• Scuola primaria: la progettazione annuale è impostata e verificata nei periodi iniziali e conclusivi dell'anno scolastico dai docenti per gruppi di materia e di classi parallele; settimanalmente i docenti declinano la progettazione annuale in attività condivise per classi parallele,</li> <li>• Scuola secondaria: i docenti delle varie discipline si incontrano nel periodo iniziale e conclusivo dell'anno scolastico per elaborare e/o ridefinire la progettazione annuale.</li> <li>• Il Collegio dei docenti si confronta sui risultati raggiunti dagli studenti in occasione della restituzione dei risultati delle prove INVALSI, traendone ulteriori indicazioni per la riorganizzazione della propria progettualità.</li> <li>• Nell'istituto, sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado, si adottano libri di testo uguali per le classi parallele.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli incontri di programmazione, in particolare per la scuola secondaria di primo grado, sono concentrati nel primo periodo dell'anno scolastico.</li> <li>• Manca un curriculum di raccordo scuola primaria- scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida


Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• A livello d'istituto vengono utilizzati criteri comuni per la valutazione del comportamento.</li> <li>• Vengono strutturate prove iniziali comuni per alcune discipline nella scuola primaria e nelle classi della secondaria di primo grado.</li> <li>• Nella scuola primaria e nella secondaria, per alcune discipline, vengono concordate anche prove di verifica quadrimestrali e finali comuni.</li> <li>• La valutazione in decimi delle diverse prove è declinata secondo descrittori comuni.</li> <li>• Nei vari ordini di scuola sono previsti percorsi individualizzati di piccolo gruppo per garantire il successo formativo e supportare con attività di recupero nella scuola secondaria gli alunni più in difficoltà.</li> </ul>	Non sono formalizzati curricoli e criteri di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62,5	80,7	79,6
	Orario ridotto	6,3	1,2	3,8
	Orario flessibile	31,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: COIC83500E		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,5	51,7	73
	Orario ridotto	2,1	27,8	12,6
	Orario flessibile	10,4	20,5	14,3
Situazione della scuola: COIC83500E		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:COIC83500E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	38,8	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75,5	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,1	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,2	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,2	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:COIC83500E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	87,8	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	63,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,2	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:COIC83500E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	38,8	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,9	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	8,2	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	9,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:COIC83500E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,6	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,8	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	9,8	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le scuole dell'istituto offrono agli utenti ampi spazi di flessibilità:          scuola dell'infanzia: tempo normale (40 ore) - tempo lungo (oltre le 40 ore);          scuola primaria: orario settimanale su 5 giorni; orario settimanale di 27 ore oppure fino a 30 ore;          scuola secondaria di primo grado: tempo normale (30 ore) - tempo prolungato (36 ore)- indirizzo musicale.          Il curriculum con un tempo scuola maggiore prevede, nella scuola primaria, un ampliamento dell'offerta formativa.          L'organizzazione oraria del personale docente della scuola dell'infanzia e della primaria consente, talvolta, di proporre agli alunni attività laboratoriali.          Nella scuola secondaria di primo grado l'organizzazione oraria è standard, ma prevede una equilibrata suddivisione dei carichi di lavoro per gli studenti durante la giornata e nell'arco della settimana.          Nella scuola secondaria sono presenti spazi laboratoriali fruibili da tutti i gruppi classe, così come docenti responsabili di riferimento. Anche nella scuola primaria l'utilizzo di spazi comuni (aula video, aula lim, aula informatica, palestra, aula inglese) è regolamentato da turnazioni. Sono stati individuati docenti referenti per la gestione di materiali comuni.          I supporti didattici della scuola primaria (biblioteca di classe, materiali per le attività scientifiche) sono essenziali. Per la gestione degli stessi sono stati individuati docenti referenti.</p>	<p>In alcuni plessi dell'istituto gli spazi disponibili sono appena sufficienti per la gestione ordinaria delle attività didattiche e ciò costituisce un limite oggettivo per l'organizzazione delle attività laboratoriali.          Manca la figura istituzionale del tecnico di laboratorio che gestisca la manutenzione ordinaria della strumentazione informatica.</p>
--	---

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Annualmente vengono proposti al personale corsi di formazione, anche riguardanti l'uso di nuove tecnologie e metodologie didattiche.            La maggior parte dei docenti è aperta alla sperimentazione di nuove metodologie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli spazi, i tempi e le risorse umane spesso non sono adeguati all'organizzazione delle attività laboratoriali o a promuovere attività didattiche innovative,</li> <li>• In plessi scolastici di grandi dimensioni, come la scuola dell'infanzia (9 sezioni) e la scuola primaria Rodari (18 classi) la progettazione e l'organizzazione di tempi e spazi comuni è spesso faticosa e richiede continui sforzi di mediazione.</li> </ul>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:COIC83500E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,4	3,6	4,2
Un servizio di base		17,8	10,6	11,8
Due servizi di base		22,2	23	24
Tutti i servizi di base		55,6	62,8	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:COIC83500E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	73,3	70,4	74,6
Un servizio avanzato		22,2	23,7	18,2
Due servizi avanzati		4,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vengono attivati ogni anno numerosi progetti che arricchiscono l'offerta formativa con specifica attenzione ai momenti di passaggio fra i diversi ordini di scuola.</li> <li>• In particolare il progetto continuità per il passaggio dall'infanzia alla primaria prevede una significativa esperienza di tutoraggio fra gli alunni.</li> <li>• Vengono revisionati regolarmente i protocolli per il passaggio di informazioni fra i diversi ordini di scuola.</li> <li>• E' attivo nell'istituto un servizio di psicologia scolastica a supporto dei docenti e dell'attività didattica.</li> <li>• La scuola propone ai genitori degli alunni in ingresso nell'Istituto la sottoscrizione di un patto comune di corresponsabilità ed organizza per i genitori incontri specifici finalizzati alla costruzione di collaborazioni fattive fra scuola e famiglia.</li> <li>• Nella scuola secondaria i docenti promuovono momenti di riflessione con gli alunni sul regolamento di istituto.</li> <li>• In casi di comportamenti problematici, oltre a intervenire con le sanzioni previste dal regolamento, si affiancano figure professionali che possono contribuire al recupero educativo dell'alunno.</li> </ul>	<p>Mancano l'esplicitazione di un curriculum sulle competenze chiave e di cittadinanza e l'indicazione di attività specifiche generalizzate ai vari anni di corso finalizzate a suscitare negli alunni un maggior senso di appartenenza, di responsabilità e di rispetto per la propria classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, sia promuovendo ed organizzando corsi di formazione, sia applicando strategie e soluzioni organizzative efficaci. L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze degli studenti in modo sufficiente: gli spazi fisici di cui la scuola dispone sono in alcuni plessi pochi e spesso insufficienti rispetto alle necessità della didattica.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi; i conflitti fra gli studenti sono gestiti generalmente in modo efficace. Manca una definizione delle competenze trasversali da promuovere e da sostenere.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,2	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,1	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	32,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: COIC83500E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• I docenti elaborano piani didattici individualizzati e personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali.</li> <li>• E' stato elaborato e condiviso dai docenti un protocollo operativo per favorire l'inclusione.</li> <li>• Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano spesso metodologie volte a favorire una didattica inclusiva.</li> <li>• L'elaborazione del PEI e del PDP viene rispettivamente curata dai docenti di sostegno in collaborazione con i docenti curricolari.</li> <li>• PEI e PDP vengono aggiornati periodicamente.</li> <li>• Per gli alunni stranieri vengono organizzati corsi di prima alfabetizzazione tenuti da docenti interni all'istituto o da mediatori/facilitatori culturali.</li> </ul> <p>I PDP per alunni con bisogni educativi speciali vengono formalizzati e periodicamente aggiornati.</p>	<p>Per gli alunni in situazioni di disabilità è importante perseguire, oltre a traguardi cognitivi, ulteriori traguardi di inclusività. Gli interventi per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche nei minori stranieri sono spesso subordinati al progetto di vita familiare (permanenza saltuaria e temporanea nel territorio).</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81,6	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,6	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	24,5	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	32,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6,1	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,2	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,1	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	69,4	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,7	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	81,6	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	12,2	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,7	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	10,2	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



<ul style="list-style-type: none"><li>• La scuola organizza attività di recupero sia nella scuola primaria che nella secondaria, in orario curricolare e anche extra curricolare.</li><li>• Gli studenti sono monitorati in modo costante rispetto ai risultati raggiunti.</li><li>• Nella scuola secondaria è attivo da anni il progetto “eccellenza” con l'intento di stimolare gli studenti ad un continuo miglioramento.</li><li>• In alcune materie , nelle attività didattiche quotidiane, vengono assegnati compiti di difficoltà diversa per gruppi di livello.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Gli interventi di recupero effettuati non sempre risultano efficaci e sortiscono effetti positivi solo là dove c'è la collaborazione degli alunni.</li><li>•I corsi di recupero potrebbero portare a risultati più soddisfacenti se organizzati per piccoli gruppi e soprattutto in tempi coincidenti con la prima fase dell'anno scolastico.</li><li>• Nella scuola primaria non sono previsti progetti o attività specifiche per il potenziamento delle competenze agli alunni eccellenti.</li></ul>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e delle diversità culturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è discretamente strutturata ma andrebbe migliorata per gli alunni con maggiori capacità.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	71,4	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	81,6	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	73,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	69,4	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	22,4	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	75,5	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	71,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	59,2	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	44,9	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	22,4	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>•Ai fini della formazione delle classi prime della scuola primaria e della secondaria di primo grado, i docenti si incontrano e si confrontano a partire da schede di presentazione degli alunni il cui contenuto viene integrato con scambio di informazioni in presenza.</li> <li>•Gli alunni delle classi ponte hanno la possibilità di svolgere attività diversificate nella scuola che nel settembre successivo li accoglierà.</li> <li>•E' prevista anche la conoscenza di alcuni docenti e studenti accoglienti che i nuovi compagni ritroveranno nel successivo anno scolastico.</li> </ul> <p>Gli alunni delle quinte hanno la possibilità di sperimentare nelle loro classi , in molteplici occasioni, lezioni tenute da docenti della scuola secondaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•L'andamento degli studenti in ingresso viene monitorato costantemente anche attraverso incontri ulteriori distribuiti durante l'anno fra i docenti delle classi-ponte.</li> <li>•Vengono regolarmente realizzati nell'Istituto " progetti continuità" per l'accompagnamento di alunni diversamente abili nel nuovo ordine di scuola.</li> </ul>	<p>Le attività di continuità vengono realizzate fra i docenti del medesimo istituto e per gli alunni che già frequentano le scuole dell'istituto; per gli studenti che provengono da fuori gli scambi informativi fra i docenti sono ridotti all'essenziale e sono veicolati da strumenti operativi diversi.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:COIC83500E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	95,9	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	85,7	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,6	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	69,4	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	71,4	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,9	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	30,6	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria tutte le classi dalla prima svolgono una didattica orientante svolgendo unità di apprendimento di conoscenza di sé. All'inizio della terza si intensificano, usando anche uno specifico questionario auto-valutativo e materiale selezionato da antologie.</p> <p>In seconda si offre una prima conoscenza delle superiori che si riprende in modo approfondito in terza anche con riferimento alle filiere formative/lavorative e specifici richiami alla realtà scolastica e lavorativa territoriale. Le presentazioni sono collettive e per singole classi; ci sono colloqui individuali con alunni e familiari. Si favoriscono gli open day, si prenotano in gran numero stage alle superiori. Già in seconda si visita un'azienda locale. La scuola monitora gli esiti scolastici in prima superiore e accerta la corretta corrispondenza con il consiglio orientativo. Il sito della scuola è ricco di materiali e informazioni accessibili a tutti. La scuola da tempo ha promosso la formazione di referenti interni e solo marginalmente si avvale di figure esterne offerte dall'USP. Tutti i docenti partecipano a incontri di formazione-informazione; si tiene maggior conto dell'orientamento delle famiglie tramite un questionario e, prima della formulazione del consiglio orientativo, si invitano i genitori a colloquio.</p>	<p>L'ambito al momento più carente riguarda il consiglio orientativo. In proposito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è utile riflettere insieme ai genitori sulla generalizzata convinzione che la scelta spetti esclusivamente al ragazzo senza intervento degli adulti, disconoscendo così il ruolo di supporto dei genitori e dei docenti;</li> <li>- va considerata, infine, che è molto diffusa fra i genitori la convinzione che, alle superiori, debiti e bocciature siano esperienze accettabili e da prevenire.</li> </ul>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella scuola secondaria tutte le classi dalla prima svolgono una didattica orientante svolgendo unità di apprendimento di conoscenza di sé. All'inizio della terza si intensificano, usando anche uno specifico questionario auto-valutativo e materiale selezionato da antologie.

In seconda si offre una prima conoscenza delle superiori che si riprende in modo approfondito in terza anche con riferimento alle filiere formative/lavorative e specifici richiami alla realtà scolastica e lavorativa territoriale. Le presentazioni sono collettive e per singole classi; ci sono colloqui individuali con alunni e familiari. Si favoriscono gli open day, si prenotano in gran numero stage alle superiori. Già in seconda si visita un'azienda locale. La scuola monitora gli esiti scolastici in prima superiore e accerta la corretta corrispondenza con il consiglio orientativo. Il sito della scuola è ricco di materiali e informazioni accessibili a tutti. La scuola da tempo ha promosso la formazione di referenti interni e solo marginalmente si avvale di figure esterne offerte dall'USP.


L'ambito al momento più carente riguarda il consiglio orientativo. In proposito:

- sembra bene ravvivare nei docenti la convinzione che l'opera orientativa compete tutti trasversalmente e che occorre essere tutti ben informati circa la configurazione delle superiori;
- nel formulare il consiglio orientativo i docenti dovrebbero tener conto di vari aspetti oltre al grado di apprendimento, inoltre dovrebbero mirare ad una superiore concertazione tra docenti, alunno e famiglia;
- poiché solo una parte delle famiglie accede ai servizi informativi, in particolare alle presentazioni generali delle scuole superiori del territorio (soprattutto da quando organizzate dall'USP per le II), vanno aumentate le proposte di coinvolgimento, preferibilmente insieme ai figli;
- è utile riflettere insieme ai genitori sulla generalizzata convinzione che la scelta spetti esclusivamente al ragazzo senza intervento degli adulti, disconoscendo così il ruolo di supporto dei genitori e dei docenti;
- va considerata, infine, che è molto diffusa fra i genitori la convinzione che, alle superiori, debiti e bocciature siano esperienze accettabili e da prevenire.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva



		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione fra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e un altro.

Le attività di orientamento, che riguardano tutti gli studenti della scuola, sono varie e coinvolgono anche le famiglie. Si cura l'ambito formativo dalla prima e quello informativo soprattutto in terza, proponendo esperienze indirette e dirette delle superiori e delle realtà professionali. La scuola monitora i risultati della propria azione di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Annualmente gli organismi collegiali scolastici (Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto) individuano linee di indirizzo ed obiettivi formativi verso cui orientare l'azione della scuola.</li> <li>• Tali obiettivi sono condivisi con i genitori nel corso di incontri collegiali di presentazione dell'offerta formativa e con l'ente locale di riferimento anche quale sfondo e motivazione della richiesta di supporto economico per l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso il Piano di Diritto allo Studio.</li> <li>• C'è coerenza fra bisogni formativi e progettualità messa in atto dalla scuola.</li> <li>. Viene effettuato un monitoraggio periodico (2 volte l'anno) sugli esiti cognitivi degli studenti per materia - classe - corso e annualità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli obiettivi formativi individuati sono da circoscrivere e da parcellizzare per poter essere misurabili e comparabili.</li> </ul>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli strumenti di controllo adottati nell'Istituto consistono nella valutazione delle azioni e dei progetti realizzati attraverso una duplice modalità:</li> <li>- un confronto nei vari livelli collegiali in cui si articola la vita della comunità scolastica (Collegio dei docenti- genitori rappresentanti di classe- Alunni);</li> <li>- monitoraggi periodici attraverso questionari.</li> <li>• Per i progetti realizzati con contributi dell'ente locale è prevista una analitica rendicontazione annua.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli obiettivi individuati dalla scuola sono legati prevalentemente a tematiche educative per la realizzazione delle quali la scuola concorre come una delle componenti della comunità educante e in quanto tali poco si prestano ad una pianificazione strategica e ad un controllo a breve termine del raggiungimento degli stessi.</li> <li>• Occorre definire meglio gli obiettivi e stabilire criteri di successo verso cui orientare la propria azione valutativa.</li> </ul>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	34,8	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	26,1	35,1	35
	Più di 1000 €	23,9	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: COIC83500E	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:COIC83500E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	75,9	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	24,1	24,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:COIC83500E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	8,42105263157895	21,08	19,77	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:COIC83500E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	4,54545454545455	25,91	26,87	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività fra i docenti con incarichi e responsabilità.</li> <li>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività fra il personale ATA.</li> <li>I processi decisionali vengono preparati attraverso momenti di approfondimento e di confronto (collaboratori del Dirigente scolastico, funzioni strumentali, gruppi di lavoro nell'ambito del collegio e nel consiglio di classe).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' sempre più difficile prevedere e realizzare un avvicendamento fra docenti su incarichi specifici.</li> <li>La ripartizione degli incarichi aggiuntivi fra il personale docente non è equa.</li> <li>La distribuzione delle risorse economiche fra il personale docente e il personale ATA è troppo dispersiva e avviene riconoscendo compensi, spesso esigui, anche ad attività routinarie e non particolarmente significative; ciò a scapito spesso di un riconoscimento, ugualmente esiguo, per attività ritenute prioritarie e strategiche.</li> </ul>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:COIC83500E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	20,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,1	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	6,1	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	2	53,1	48,3	38,6
Lingue straniere	0	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,2	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	44,9	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,3	25,5	25,5
Altri argomenti	0	30,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,2	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	10,2	15,1	17,9
Sport	0	14,3	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:COIC83500E - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,94	3,9	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari


Istituto:COIC83500E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: COIC83500E %
Progetto 1	Prevenzione disagio giovanile
Progetto 2	Progetto per recuperare svantaggio alunni in difficoltà
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'impostazione del programma annuale e la distribuzione delle risorse economiche avviene a partire dalle scelte educative adottate nel piano dell'offerta formativa.</li> <li>Le spese per i progetti si concentrano su tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Occorre individuare finanziamenti aggiuntivi, oltre a quelli provenienti dal MIUR.</li> <li>I progetti realizzati nell'Istituto vedono un ampio coinvolgimento di personale esterno.</li> </ul>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Le forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni potrebbero essere più strutturate. Responsabilità e compiti dei diversi componenti della scuola sono individuati chiaramente. Le risorse economiche sono sostanzialmente impiegate per il perseguimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli del MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:COIC83500E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	13,53	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:COIC83500E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,08	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,12	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	8,82	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	8,51	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,29	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	9,45	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,57	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,37	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,45	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,49	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,69	6,95	13,61
Orientamento	0	8,2	6,58	13,31
Altro	0	8,49	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola individua le esigenze formative del personale docente ed ATA e si attiva per corrispondervi sia attingendo a progetti nazionali, anche in rete con altre scuole, sia alle proposte del territorio (Centri Territoriali Risorse per l'inclusione ad esempio), sia organizzando autonomamente in loco specifiche iniziative.</li> <li>• La proposta di ambiti e temi è discussa e deliberata nell'ambito del Collegio dei docenti.</li> <li>• La qualità delle iniziative promosse dall'istituto è buona, l'adesione del personale è soddisfacente, la valutazione della ricaduta sull'attività didattica ordinaria è positiva.</li> <li>• Molto efficace è ritenuto il corso il cui conduttore è un docente dello stesso istituto, anche per la possibilità di un confronto prolungato, anche a distanza, sulle strategie proposte, sulle difficoltà incontrate, sulle possibili soluzioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le risorse a disposizione per le attività di formazione sono scarse.</li> <li>• A volte la scelta dei temi oggetto di formazione è dettata da bisogni formativi contingenti e dal possibile accesso a finanziamenti in dati ambiti; esigenze formative più generali e sostanziali vengono a volte trascurate.</li> <li>• Le possibilità economiche ridotte non consentono l'offerta di proposte formative differenziate e meglio calibrate alle esigenze dei singoli.</li> </ul>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola raccoglie sistematicamente le competenze del personale neo-assunto.</li> <li>• La partecipazione degli insegnanti è elevata proprio negli ambiti che l'istituto individua come prioritari.</li> <li>• Materiali didattici e strumenti operativi se elaborati dai gruppi di lavoro sono diffusi e condivisi fra i docenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La scuola non raccoglie sistematicamente le competenze di tutto il personale.</li> </ul>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:COIC83500E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,92	2,83	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:COIC83500E - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,14	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,1	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,73	2,11	2,62
Altro	1	1,2	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,31	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,41	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,14	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,12	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,12	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,1	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,1	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,12	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,12	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,1	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,16	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,1	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,37	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,1	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,24	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,1	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,16	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,14	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	1,86	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

. Nell'Istituto sono attivi molti gruppi di lavoro.  
. C'è condivisione di materiali e strumenti prodotti.

.Non è stato ancora approntato uno spazio (digitale o fisico) per la raccolta di strumenti e materiali didattici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni espressi. La scuola valorizza le competenze del personale tenendone conto nell'assegnazione di alcuni incarichi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Sono presenti spazi di confronto fra i colleghi che la scuola stimola e promuove.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,1	2,4	4,2
	1-2 reti	35,4	24,4	30,4
	3-4 reti	35,4	35,9	34,1
	5-6 reti	20,8	19,4	17,6
	7 o piu' reti	6,3	17,9	13,6
Situazione della scuola: COIC83500E		3-4 reti		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	78,7	67,7	67
	Capofila per una rete	17	23,8	21,6
	Capofila per più reti	4,3	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: COIC83500E	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,9	36,5	36,6
	Bassa apertura	14,9	22,8	17,9
	Media apertura	14,9	20,2	20,6
	Alta apertura	21,3	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: COIC83500E	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:COIC83500E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	79,6	80,1	75,2
Regione	0	20,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	16,3	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	4,1	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	69,4	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:COIC83500E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	63,3	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	24,5	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	73,5	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2	9,6	15,2
Altro	0	28,6	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:COIC83500E - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	12,2	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	12,2	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	75,5	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	12,2	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	2	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,1	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	2	40,8	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,2	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	4,1	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	26,5	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,1	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,2	5,7	3,8
Altro	0	28,6	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	17	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	48,9	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,4	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,1	1,3	2,3
Situazione della scuola: COIC83500E		Accordi con 6-8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:COIC83500E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49	55,8	43,5
Universita'	Presente	75,5	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,1	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	14,3	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,6	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	34,7	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	51	65,8	65
Autonomie locali	Presente	65,3	69,5	61,5
ASL	Presente	32,7	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	38,8	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:COIC83500E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: COIC83500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	59,2	62,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si riscontra una media partecipazione dell'Istituto a reti di scuole a cui aderisce pur senza rivestirne il ruolo di capofila.</li> <li>• Nell'ambito di dette reti, è rilevabile un'ampia apertura ad enti e ad altri soggetti del territorio.</li> <li>• La scuola stipula accordi con associazioni del territorio: università, enti di ricerca ed enti di formazione accreditati. Nell'istituto operano gruppi di lavoro che vedono congiuntamente presenti docenti e rappresentanti del territorio.</li> <li>• La partecipazione formale dei genitori agli appuntamenti annuali e triennali per il rinnovo degli organi collegiali di questo istituto è significativamente più alta rispetto ai parametri provinciali, regionali e nazionali dati.</li> <li>• L'Istituto mette in campo una significativa varietà di azioni finalizzate alla partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.</li> <li>• I genitori sono coinvolti all'inizio della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado nella sottoscrizione del patto comune di corresponsabilità educativa; per sostenerne il valore e concretizzarne i risvolti operativi l'istituto organizza incontri con i genitori all'inizio di ogni segmento formativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La partecipazione informale dei genitori (incontri e attività della scuola) si situa a livello medio-basso.</li> <li>• La comunicazione scuola- famiglia mediante l'utilizzo del registro elettronico è limitata alla scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,4	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	45,2	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	28,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	4,8	4,8	12,7
Situazione della scuola: COIC83500E %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	6,4	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	83	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,6	12,1	16,9
Situazione della scuola: COIC83500E %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Le linee di indirizzo del Piano dell'offerta formativa sono individuate nell'ambito del Consiglio di Istituto sia negli aspetti organizzativi che in quelli didattici.</p> <p>. Ben volentieri la scuola accoglie, se in coerenza con la propria offerta formativa, l'intervento in classe di genitori in qualità di esperti esterni per l'approfondimento di dati segmenti formativi.</p> <p>. Annualmente sono organizzati incontri di formazione per i genitori su temi rilevanti per i quali è prevista la possibilità di un approfondimento personale, in loco, con la psicologa che opera nella scuola.</p>	<p>. La scuola deve ancora estendere l'uso del registro elettronico alla scuola primaria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti ed attiva collaborazioni con soggetti esterni che integrano in modo adeguato la propria offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione di politiche formative.  
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, ne raccoglie le idee e i suggerimenti.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1. Ridurre la variabilità tra le classi nelle prove standardizzate nazionali.	1. Raggiungere risultati almeno pari a quelli delle scuole del territorio, di background simile e al valore medio regionale e nazionale.
	Competenze chiave europee	2. Sviluppare le competenze chiave.	2. Raggiungere risultati nel comportamento mediamente superiori a 8.6 per tutte le classi e ridurre la variabilità tra le classi.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. Pur nell'ambito di risultati globalmente soddisfacenti, con esiti di istituto superiori ai risultati medi provinciali, regionali, macro-regionali e nazionali, si riscontra a livello di scuola secondaria una variabilità tra le classi, in particolare nell'ambito matematico.

2. Risulta mancante una progettazione che favorisca la valorizzazione delle competenze chiave europee, sia a livello di curricolo di istituto sia a livello di unità di apprendimento volte a valorizzare tali competenze e stimolare negli allievi momenti di autovalutazione.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1. Mettere a punto un curricolo verticale di Istituto 2.a Mettere a punto un curricolo verticale di Istituto delle competenze chiave europee 2.b Rivedere i criteri di valutazione del comportamento
	Ambiente di apprendimento	2. Predisporre situazioni funzionali all'espressione delle competenze chiave

✓	Inclusione e differenziazione	1. Aggiornare il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri 2. Progettare attività basate sul tutoraggio tra pari
✓	Continuità e orientamento	1. Favorire e pianificare momenti di progettazione comuni – oltre a quelli di inizio anno – tra docenti di materia e classi parallele.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. a . Raccogliere ed aggiornare i dati relativi alle competenze del personale scolastico 1. b Favorire e potenziare lo scambio di buone pratiche fra il personale docente 1. c Promuovere iniziative di formazione su didattica della matematica e utilizzo nuove tecnologie a supporto della didattica 2. Promuovere iniziative di formazione su didattica per competenze e apprendimento cooperativo
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

- 1) Gli obiettivi individuati chiedono ai docenti una azione di pianificazione e di controllo dei risultati su tempi ravvicinati; ciò consente di intervenire prontamente in caso di risultati non pienamente soddisfacenti con azioni di compensazione e revisione del percorso operativo.
- 2) Il coinvolgimento dei docenti in attività di formazione è finalizzato alla progettazione di attività significative per lo sviluppo delle competenze chiave europee, con un conseguente maggiore coinvolgimento di alunni e famiglie.